

La Voce

DI SANBUCA

Anno XIX - Giugno 1976 - n. 165

MENSILE - SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Dopo le elezioni politiche del 20 giugno

Analisi del voto e ipotesi di futuro governo

I risultati delle elezioni del 20 giugno sono ormai sotto gli occhi di tutti e i dirigenti dei partiti stanno valutando, come del resto fanno gli osservatori politici, il significato e le conseguenze del voto.

C'è da dire che dal punto di vista delle cifre i risultati parlano chiaro: c'è stata una notevole ripresa della Democrazia Cristiana, un balzo in avanti del Partito Comunista, c'è stato il crollo clamoroso dei partiti laici (liberale e socialdemocratico), la flessione dei missini e la sostanziale tenuta dei repubblicani. Un discorso a parte si può fare per i socialisti che hanno visto una netta diminuzione dei suffraggi e degli eletti, passando dal 12 per cento delle elezioni regionali del 1975 al 10,2 per cento per il Senato e addirittura al 9,6 per cento per la Camera.

Dopo un preliminare esame dei dati delle votazioni politiche, andremo alla ricerca dei motivi e delle cause degli aumenti e delle flessioni dei partiti, avanzando delle ipotesi per la formazione del futuro governo.

La DC, che si è riconfermata partito di maggioranza relativa, ha ottenuto al Senato 38,9 per cento contro il 38,1 del '72 e il 35,5 delle regionali del 1975. Il PCI, sempre al Senato, con il 33,8 per cento migliora sia rispetto al '72 (28,2%) che al '75 (32%). Il PSI perde rispetto ad entrambe le elezioni precedenti, ottenendo il 10,2 per cento (10,7% nel '72 e 12% nel '75). Il PRI perde qualche cosa rispetto alle elezioni precedenti, ma guadagna un seggio, grazie alla alleanza in alcuni collegi col PSDI e PLI. Il PSDI anche esso perde rispetto al '72 e al '75. Notevole il calo liberale, che ha ottenuto appena l'1,4%, e vistosa la perdita in percentuale del MSI-DN, che passa dal 9,2 per cento al 6,6 per cento. Qualche leggera variazione in per-

centuale si può riscontrare alla Camera rispetto all'altro ramo del Parlamento: la DC ha avuto una leggera flessione passando dal 38,8 del '72 al 38,7 per cento. Il PCI ha invece notevolmente aumentato la consistenza del suo gruppo alla Camera, passando dai 179 deputati agli attuali 227. Calo del PSI anche qui con quattro deputati in meno (da 61 a 57). Diminuisce di una unità il gruppo repubblicano, mentre notevole è la flessione di socialdemocratici e liberali. Flessione anche alla Camera dei deputati missini. Nuove presenze alla Camera sono invece quelle di Democrazia Proletaria con 6 deputati e dei radicali con quattro. A tutti questi ci sono da aggiungere i tre deputati della Volkspartei.

Nella composizione del Parlamento della settima legislatura repubblicana si registrano sensibili spostamenti, rispetto al 1972.

Alla Camera si sono avute queste variazioni: la DC è passata da 266 a 263 seggi; il PSI è sceso da 61 a 57 seggi; il PRI da 15 a 14; il PSDI ha perduto 14 seggi, passando da 29 a 15; il PLI ne ha perduti 15, scendendo da 20 a 5; il MSI è calato da 56 a 35 deputati, con una diminuzione di 21 unità. Il PCI ha guadagnato 48 seggi, passando da 179 a 227. Demoproletari e radicali, non presenti nel precedente Parlamento, vi entrano, come detto, rispettivamente con 6 e con 4 deputati.

Al Senato la DC ha conservato 135 seggi, il PSI è passato da 33 a 29, il PSDI è sceso da 11 a 6, il PLI da 8 a 2, mentre il PRI è salito da 5 a 6. Due senatori sono stati eletti per l'Alleanza laica, formata da PRI, PSDI e PLI. Quasi dimezzato il numero dei senatori missini, sceso da 26 a 15. Il PCI che nel '72 aveva ottenuto 94 seggi presentando liste in comune con il PSIUP, è salito a 116. Il gruppo comunista del Senato conterà su 95 membri,

mentre 21 nuovi eletti formeranno il gruppo degli indipendenti di sinistra.

Democristiani e comunisti, infine, hanno realizzato un forte ricambio nei rispettivi gruppi senatoriali: i neo-eletti sono 75 per la DC e 52 per il PCI.

Il nuovo Parlamento è caratterizzato quindi da un forte spostamento a sinistra ed in esso vi è una forte maggioranza pro-aborto.

CHI HA VINTO?

Evidente è il successo del PCI. Fino allo scioglimento delle Camere, il PCI ha mostrato di difendere la stabilità dei governi e del sistema. L'elettorato ha mostrato desiderio di stabilità ed esigenze di rinnovamento e quindi ha premiato il PCI.

I socialisti hanno giocato una carta diversa: la carta della rottura e del trauma. Hanno provocato la caduta del governo, la chiusura anticipata della legislatura e si sono trovati al punto più basso delle loro fortune elettorali. Il Paese non voleva traumi e quindi li ha puniti. La loro perdita indica anche che un patto di sinistra è sempre

a favore del PCI e a danno del PSI. Rispetto al 15 giugno '75 il PSI ha perso una frangia libertaria (che è andata al PCI).

La Democrazia Cristiana ha recuperato secondo le previsioni. Non ha vinto però la DC dello scontro, ma quella del confronto con gli altri partiti, non la DC di Fanfani, non la DC da crociata e da sfida, ma quella vaga di Moro. Il suo successo è anche in parte dovuto all'alibi della rifondazione, affidata ad un personaggio onesto come Zaccagnini.

Sono crollati il Partito Socialdemocratico e il Partito Liberale. Quest'ultimo ha rischiato di scomparire dalla scena politica, come il PSIUP nel 1972, essendo in forse fino all'ultimo momento la conquista di un quoziente pieno, che poi ha conquistato nel collegio di Torino.

Il suo insuccesso è dovuto in gran parte al disorientamento creato nell'

NICOLA LOMBARDO

SEGUE A PAGINA 8

La Cantina Sociale aperta verso le forze Sociali e Politiche

In una interessante riunione promossa il 2 maggio dal Presidente della Cantina Sociale, dr. Vito Gandolfo, le forze politiche e sociali di Sambuca di Sicilia hanno avuto modo di prendere coscienza dei problemi della Cantina.

Il Presidente Gandolfo, aprendo la riunione, ha auspicato la collaborazio-

ne di soci e non soci, di forze politiche e sociali, rappresentando la Cantina non un fatto privato dei soli soci, ma un organismo di pubblico interesse che incide dal punto di vista economico nel tessuto sociale di Sambuca di Sicilia.

Il Sindaco Montalbano, a nome dell'Amministrazione Comunale, ha fatto rilevare che l'iniziativa di chiedere la collaborazione delle forze politiche è un fatto positivo, nel momento in cui lavoratori e contadini chiedono sempre più insistentemente di partecipare agli organismi cooperativi con forme di autogestione. Perché questa ansia di partecipazione si risolva in un fatto altamente democratico, occorre che si proceda alla modifica dello Statuto, soprattutto nei punti riguardanti il rinnovo del Consiglio di Amministrazione. La Cantina, ha continuato il Sindaco, è una realtà sociale a Sambuca di Sicilia ed essa deve essere sempre più potenziata, soprattutto adesso che è andato in appalto l'impianto di sollevamento delle acque del lago Arancio, per la irrigazione di rilevanti parti del territorio sambucense.

Agostino Maggio, capogruppo DC al Comune, ha informato i presenti che il suo partito ha più volte sentito la necessità di affrontare il problema vitivinicolo proponendo l'assistenza tecnica ai contadini (che è necessario siano guidati dall'impianto della vite all'innesto e alla potatura). I soci della Cantina non devono attenersi al solo dividendo, ma devono guardare alla collettività, con forme di propaganda per il vino, premi per la sua diffusione

N. L.

« EVANGELIZZAZIONE E PROMOZIONE UMANA »

Significato di un dibattito

Mercoledì 8 giugno, al cinema Elios, il settimanale agrigentino « Scelta » ed il comitato provinciale del movimento « cristiani per il socialismo » hanno organizzato un incontro-dibattito sul tema: « Evangelizzazione, promozione umana ed impegno politico dei cattolici nell'agrigentino ». Luigi Ruoppolo, giornalista, segretario di redazione di « Scelta » e relatore al dibattito su « Evangelizzazione » tenutosi a Sambuca, ha scritto per il nostro giornale questa sintesi del tema dibattito.

CHI SONO GLI ORGANIZZATORI DELL'INCONTRO

Il settimanale « Scelta » è nato nel novembre del 1974 ad iniziativa di un gruppo di credenti, tra cui alcuni sacerdoti, con l'intento di esprimere quelle esigenze di rinnovamento ecclesiale scaturite nella Chiesa dopo la ventata portata dal Concilio. Al tempo stesso questo giornale si è fatto carico della domanda di giustizia e di liberazione che le lotte sociali, politi-

che, sindacali e culturali della nostra provincia, specie in questi ultimi anni, hanno sottolineato. Un organo di stampa cioè capace di raccogliere quelle voci, autenticamente democratiche, che gli studenti, i giovani, le donne, gli operai, i contadini dell'agrigentino esprimono.

Nell'affrontare settimanalmente questi temi, « Scelta » compie continuamente delle « scelte »: la scelta evangelica dei poveri che si traduce in una precisa scelta a favore degli oppressi, degli sfruttati, degli emarginati; di conseguenza opera, a livello politico, una scelta anticapitalista

ed antimperialista, adoperandosi per una presa di coscienza delle masse popolari.

A livello ecclesiale, « Scelta » raccoglie le istanze di quei credenti che vogliono effettivamente liberare la Chiesa da tutte quelle incrostazioni che nel corso dei secoli si sono accumulate, impedendole di avere, nel mondo, quella credibilità che una testimonianza del vangelo di Cristo impone.

Il movimento « Cristiani per il socialismo »

LUIGI RUOPPOLO

SEGUE A PAGINA 7

SEGUE A PAGINA 8